Anno X. Martedì, 23 Giugno 1857 N. 170

L'OPINIONE

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.
Ciascun foglio Cent. 5.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche,
e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 15, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati FRANCHI alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 22 GIUGNO

ESERCITI E DEBITI

Dopo avervi preso l'ultimo soldo, vogliono prendervi l'ultimo uomo! Così esclama l'*Armonia* condannando la proposta di legge per modificazioni nella formazione della riserva. Povera Austria! La terza riscossa è imminente! grida il corrispondente della *Bilancia*, quasichè quella proposta fosse tirannica e tendesse niente meno che a spopolare lo stato, ed a far dei piemontesi tanti lacedemoni, o fosse nei consigli del governo deliberata la guerra.

Il paese giudicherà più imparzialmente dell'*Armonia* e la legge e chi la sostenne. La rilevante maggioranza che nella camera elettiva l'ha approvata attesta, se non altro, che ne fu riconosciuta la convenienza, e noi siamo persuasi che la sarà popolare, popolarissima, siccome quella che nel mentre si propone a serbare una valida riserva, toglie un vincolo che era molesto, permettendo al soldato di riserva di prender moglie.

Ma che volete? Ei bisogna pure che si presenti quella legge sotto l'aspetto che meglio conviene ai partiti. Coloro che la riprovano sono gli stessi che dichiararono essere incompleti i quadri così dell'esercito attivo come della riserva, e per ispiegare tale deficienza *di soldati* non si vergognarono di far credere ad una mortalità straordinaria che diradava le file del nostro prode esercito. Or che si vuol rendere completi i quadri, ed aver un esercito agguerrito e disciplinato e corrispondente tanto ai mezzi quanto ai bisogni dello stato, si biasima, si grida e si strepita contro il dispotismo ministeriale, contro la debolezza del parlamento, per cui il governo, dopo aver cavato l'ultimo soldo dalle tasche dei contribuenti, prenderà loro l'ultimo uomo!

Abbiamo osservato che quella legge sarà popolare, poichè è di sollievo alle famiglie, specialmente nei comuni rurali, dove il divieto del matrimonio pei soldati di riserva era considerato come un sacrificio; ma quando pure la tornasse gravosa, se l'interesse dello stato l'ha suggerita ed imposta, v'ha egli ragione di dolersene?

Dobbiamo bensì dolerci che in Europa sia ormai prevalso un sistema falso, rovinoso, consistente nell'accrescere a gara le forze degli eserciti. Le grandi potenze sono colpevoli di questo progressivo aumento delle truppe che toglie d'anno in anno maggior numero di braccia all'agricoltura ed all'industria, danneggia il movimento della popolazione, aumenta i carichi dello stato ed è la causa principale del rapido crescere del debito pubblico.

Dal principio di questo secolo in poi, le finanze degli stati d'Europa, che sembra dovessero riassestarsi e ristorarsi de' danni sofferti per le guerre contro la Francia, non fecero che peggiorare. L'abolizione delle esenzioni delle tasse per alcune classi della società aumentò la rendita degli stati, e tuttavia il debito pubblico è aumentato; lo sviluppo dell'industria e del traffico, la diffusione della prosperità contribuirono ad accrescere i prodotti delle imposte, ed il debito pubblico è aumentato; si stabilirono nuovi balzelli, si cercarono nuove sorgenti di prodotti all'erario, ed il debito pubblico non cessò d'aumentare. Questo è ormai divenuto così grande, così colossale, che non v'ha più stato, il quale si faccia l'illusione di poterlo estinguere: il debito redimibile si è cangiato in debito perpetuo, e la gravezza si tramanda di generazione in generazione, sempre più molesta e dannosa.

La forza degli eserciti in tempo di pace supera ora di molto quella degli eserciti ne' tempi delle guerre napoleoniche. La Sant'Alleanza, che pretendeva di ridare al mondo la pace e la tranquillità, non fece che accrescere e moltiplicare le cause del malcontento col rendere necessario il mantenimento di forze armate ragguardevoli, per la difesa della indipendenza degli stati. Sembra a prima vista che essa intendesse l'animo al disarmamento generale. Dopo il 1815 era questa una necessità patente, incontestabile. Il beneficio che dalla pacificazione generale doveva provenire consisteva nel rimandare a' loro focolari i soldati e procurare di saldare le piaghe che la guerra aveva aperte. Ma come sarebbesi potuto ridurre a minimi termini gli eserciti, colla strana pretensione della Sant'Alleanza d'intervenire nelle interne faccende degli stati, qualora vi s'introducessero novità e riforme da lei non consentite e contrarie alle sue massime? Il malumore dei popoli traditi nelle loro speranze costrinse ad aumentare le truppe, per tenere quelli a stecchetto ed impedire interne rivoluzioni; le minacce della Sant'Alleanza obbligò a tenere sotto le armi imponenti forze per antivenire occupazioni straniere ed invasioni, o per lo meno scemarne i pericoli, che sarebbero stati gravissimi a' popoli inermi.

Ad un sistema politico esiziale al progresso intellettuale e materiale dei popoli si aggiunse quindi un sistema militare non meno pernicioso alla quiete ed agli interessi degli stati.

Venne la guerra d'Oriente e se ne desiderava la sollecita fine per potere ridurre l'esercito e scemare le gravezze che pesano sulle popolazioni. E la guerra d'Oriente fu terminata senza che si menomassero le forze armate secondo ragione e giustizia.

La Francia ha in tempo di pace un esercito di 600 mila uomini. Se la Francia è sì poderosamente armata, non debbono l'Austria, la Prussia, la Russia seguirne l'esempio? Se una grande potenza disarmasse, crederebbe di scadere nell'opinione pubblica e giudicherebbe menomata la sua influenza e la sua politica posizione rispetto agli altri stati. D'altra parte, se i popoli non sono quieti, se molte cause di maltalento e di disaffezione ai governi sono mantenute, penseranno i principi a privarsi del solo mezzo di serbar l'ordine, mancando loro la forza morale che procura l'appoggio della pubblica opinione? Potrebbe l'Austria privarsi di truppe che sono il solo mezzo di governo?

Conveniamo essere questa una situazione triste e piena di pericoli. Due terzi all'incirca delle rendite pubbliche sono impiegate a mantenere gli eserciti e pagare l'interesse del debito pubblico. E sì che i bilanci degli stati salirono a somme colossali!

La Francia ha un bilancio di 1700 milioni, di cui 511 milioni sono destinati al servizio del debito pubblico e 440 milioni al servizio dell'esercito e della marina.

La Gran Bretagna spende sopra 65 milioni di sterlini (1625 milioni di fr.) 26 milioni pel debito pubblico e circa 30 milioni per l'esercito e la marina.

L'Austria, i cui proventi non oltrepassano normalmente 265 milioni di fiorini, spende per esercito e debito pubblico 195 milioni di fiorini senza contare i carichi straordinari, che tutti gli anni sono rilevanti.

Si potrebbero proseguire questi confronti per gli altri stati; ma a che esporre una fila di cifre per provare ciò che è evidente?

Costretti gli stati a sacrifizi sì enormi per l'esercito ed il debito pubblico, non resta loro più alcun mezzo di provvedere con larghezza all'istruzione pubblica, ad incoraggiare i progressi dell'agricoltura e dell'arte, a sostenere e promuovere gl'istituti più acconci allo sviluppo della civiltà.

Lo spettacolo che le grandi potenze ci porgon altro non è che quello d'una gara funesta di aumentare a vicenda le forze armate e con queste il debito pubblico.

Potevano i piccoli stati rimanere impassibili spettatori del continuo crescere degli eserciti? Le grandi potenze sono già troppo trascinate dalla propria forza a trascurare i diritti delle piccole perchè queste non pensassero a difendersi alla meglio. Una lega degli stati di secondo ordine è un sogno, un'utopia nel sistema presente dell'equilibrio europeo e sarebbe pure il solo mezzo di alleviare le gravezze pubbliche. D'altra parte i piccoli stati, abbandonati a se stessi ed indifesi, sono esposti a pericoli continui. Nel fatto la forza è il più valido sostegno del diritto, e per alcuni governi il diritto risiede nella forza, le potenze di secondo ordine non possono sottrarsi alla sorte comune e debbono esse pure tenere sotto le armi ragguardevol nerbo di truppe, intanto che, per sopperire alle spese, si dissestano le finanze ed aumenta il debito.

Un governo italiano poi ha doveri più rilevanti, poichè non potendosi credere che le cose siano per rimanere nello stato presente, ei dee star parato a qualsiasi evento e mettersi in grado di sostenere la propria indipendenza.

Uno stato di second' ordine inerme od insufficientemente armato è esposto a soprusi ed oltraggi, che non valgono ad impedire le gare dei grandi stati e la loro vigile attenzione che non si rompa l'equilibrio non che di forze, ma d'influenza politica che credettero di stabilire.

L'Italia ne fece doloroso sperimento: percorsa da eserciti stranieri, invasa da austriaci, che tengono incatenata essa ed i suoi governi, comprende che la debolezza di questi deriva dalla mancanza di ordini militari e da non bastevole nerbo di forze. Al Piemonte non potrebbe muoversi tal rimprovero, avendo fatto quanto le imponeva la sua posizione ed i suoi mezzi le consentivano per prosperare l'esercito nazionale.

La condizione degli stati secondari difficile ed angustiata è quindi effetto diretto del sistema militare adottato dalle grandi potenze. Finchè queste non si risolvano ad un ordinamento più ragionevole, ad una riduzione di forze armate, neppur essi possono adottare le provvisioni necessarie a stabilire un sistema d'economia e di risparmio, che sia di sollievo ai popoli.

Senonchè dall'eccesso del male dee scaturire il bene. I bilanci delle grandi come delle piccole potenze sono tanto anormali, il debito pubblico è così enorme, che o si procede ad una riforma economica e ad un miglior assetto dell'equilibrio europeo, o gli stati saranno funestati da tale disordine delle finanze, che diverranno inevitabili straordinari spedienti, che scuotono il credito pubblico e preparano le rivoluzioni.

TELEGRAFO SOTTOMARINO DEL MEDITERRANEO.

Nel *Cronista* del giorno 21 corrente è pubblicata un'esposizione estesa e lucida delle vicende e della condizione presente della società del telegrafo sottomarino del Mediterraneo. Essa richiama alla memoria e i patti stretti fra il sig. Brett ed il governo sardo, e la guarentigia da questo governo accordata alla società del 5 0|0 d'interesse sopra 3 milioni, quindi la convenzione stipulata col governo francese, per la quale veniva assicurato l'interesse del 4 0|0 portato poscia a 5 0|0 sopra 4 milioni e mezzo. Il capitale sociale per la costruzione della linea dalla Spezia alla Corsica, alla Sardegna ed a Bona nell'Algeria, essendo stato costituito in sette milioni e mezzo, ne deriva che ha la guarentigia del 5 0|0, cioè per lire 150 mila dalla Sardegna e 225 mila dalla Francia.

Il sig. Brett non avendo potuto adempiere i suoi obblighi nel termine prescritto, la linea della Sardegna non cominciò ad esser posta in esercizio che nel mese d'aprile 1855 e con interruzioni continue, sicchè la si dovette rifare in gran parte e le interruzioni non cessarono che sul principio del 1856, ed il governo sardo, che ricusava di pagare gl'interessi garantiti, accettò finalmente la linea.

Senonchè nel contratto del governo sardo era stabilito che il sig. Brett dovesse ottenere dalla Francia l'applicazione di due fili ad uso esclusivo del Piemonte lungo l'isola di Corsica. Nella convenzione colla Francia non era fatto cenno alcuno di quel patto, e soltanto nello scorso maggio si conseguì l'assicurazione di quel diritto.

Quanto alla convenzione col governo francese, il sig. Brett era scaduto de' suoi diritti pel mal esito che ebbero i due tentativi di calare la corda sottomarina da Cagliari a Bona, e la Francia ne avrebbe pronunciato il decadimento, se non intervenivano i buoni uffici del governo sardo ad ottenergli una nuova proroga.

« Non appena, scrive il *Cronista*, venne al sig. Brett ufficialmente partecipata la nuova proroga, questi stipulò con la massima sollecitudine un contratto colla cospicua casa inglese Newal e compagnia, nel quale questa s'incarica, mediante il prezzo convenuto ed a totale suo rischio e pericolo, della fabbricazione, imbarco e collocamento di una nuova corda a quattro fili da Cagliari a Bona entro il prossimo mese di agosto.

« I mezzi della società bastano a coprire le spese per la nuova immersione e terminare l'impresa. Se non che non essendo la totalità di essi in numerario, ma componendosi anche di ragguardevole materiale, ed in ispecie di parecchie miglia di corda a sei fili, salvato nel primo infruttuoso tentativo, avrebbesi dovuto procedere alla vendita di questo per radunare il capitale necessario. Non volendo però sottostare ad un certo sacrifizio che avrebbe dovuto incontrare con una vendita subitanea, il sig.

Brett convocò il quindici del corrente mese l'assemblea in Parigi allo scopo di essere autorizzato ad incontrare un prestito non maggiore del valore del materiale, per cogliere più tardi l'opportunità di convenientemente alienarlo. — Sappiamo che l'assemblea approvò la proposta suddetta, e che perciò nessun incaglio è a temersi per vedere finalmente compiuta un'impresa, la quale, in luogo di essere, come molti la credevano, quasi abbandonata, può essere considerata, anche sotto l'aspetto d'impiego del denaro, assai conveniente.

«A provar maggiormente quanto fondata sia una tale opinione, finiremo partecipando avere il sig. Brett, nello scorso maggio, ottenuto dal governo inglese la concessione per una linea da Cagliari a Malta e Corfù, la quale verrà costruita nel prossimo settembre, e sarà in appresso protratta a Candia, ad Alessandria d'Egitto ed alle Indie orientali. L'Inghilterra dà alla compagnia una somma annua che corrisponde all'interesse del 6 0[0 sul capitale da impiegarsi nella costruzione di quella linea. »

— Fin qui il *Cronista*. Ora ci giova aggiugnere alcune considerazioni, le quali ci duole contraddicano le asserzioni di quell'articolo; ma la verità prima di tutto. D'altronde l'interesse degli azionisti, così malmenato ed abbandonato, richiede che si conosca e si esponga la genuina situazione della società.

1. La società ha il capitale di 7 milioni e mezzo, colla guarentigia del governo francese per 4 milioni e mezzo e del governo sardo per 3 milioni.

Ma questa guarentigia è essa cumulativa, oppure separata? Se cumulativa, gli azionisti non riceverebbero l'interesse che quando Francia e Piemonte si accordassero a pagarlo; se separata, le azioni avrebbero dovuto esser divise in due serie: è questo un dubbio che debb'essere risolto. Il *Cronista* sostiene che le azioni non costituiscono che una serie sola: in tal caso, quando pure il governo sardo si disponesse a sborsar gl'interessi, gli azionisti non riceverebbero il 5 0[0, dovendo aspettare i pagamenti della Francia.

Il sig. Brett cessò, sino dall'aprile 1855, dal corrispondere agli azionisti l'interesse del 4 0[0, di maniera che da 27 mesi gli azionisti non toccarono più un soldo. Ora gl'interessi del governo sardo incominciarono a decorrere dall'aprile 1855? Esso non ha accettato la linea che nel 1856, ma ammettasi che la decorrenza incomincia dal 1855, il Piemonte avrebbe a sborsare 300 mila lire, le quali ripartite sopra tutte le 30 mila azioni, danno lire 10 per azione, cioè il 4 0[0 in luogo del 5 0[0. Sarebbe questa una posizione soddisfacente per azionisti che da oltre due anni non ricevono un soldo?

2. Il *Cronista* assevera che il Brett è stato autorizzato ad un imprestito, la cui somma è rappresentata dal materiale, che non si è creduto opportuno di vendere al presente.

Ci spiace che il *Cronista* sia stato così laconico in un fatto di tanta rilevanza. Procureremo noi di sopperire al suo silenzio.

Il sig. Brett è stato autorizzato a contrarre un prestito di lire 1,250,000 a condizioni onerose per la società, poichè l'interesse è fissato a lire 7 50 0[0 oltre l'aumento d'un quarto del capitale nel rimborso, vale a dire che ogni obbligazione di cento lire frutterà lire 7 50 e sarà rimborsata a L. 125. È questo un contratto che possa piacere agli azionisti? E se si aggiugne che il sig. Brett è autorizzato a fare le spese di provvisioni ecc., qual gravezza non pesa sulla società?

V'è, si risponde, il materiale e la corda salvata, che corrispondono alla somma del prestito. Ma come si può affermare questa cosa, mentre nella stessa assemblea in cui fu autorizzato il signor Brett a contrarre il prestito, fu approvata la vendita della corda per 26m. lire sterline alla società del telegrafo del Nord di Europa, ricevendo il prezzo non in danaro contante, ma in azioni di quella società?

3. L'imprestito dee estinguersi al più tardi in 25 anni. Pel servizio degli interessi e dell'estinzione fu vincolata la guarentigia del governo sardo, vale a dire che delle 150 mila lire guarentite dalla Sardegna, la maggior parte sarà impiegata al pagamento degli interessi ed all'estinzione delle obbligazioni. La guarentigia del governo francese non è vincolata che subordinatamente e non ne comprendiamo il motivo, se l'una è parificata all'altra. Ora che resta agli azionisti? Il 5 0[0? No, ma neppure il 3 0[0. E quando la condizione sociale si aggravò cotanto, scrivesi esser *un'impresa che può esser considerata anche sotto l'aspetto d'impiego del denaro assai conveniente?*

4. Si vanta la concessione del governo inglese: essa sarà utile, avvegnachè promuoverà un incremento di dispacci, ma quell'impresa è separata, la guarentigia inglese è pel capitale occorrente alla linea da Cagliari a Corfù e non viene accumulata colla francese e la sarda.

Qual è quindi la condizione degli azionisti piemontesi? Se il governo sborsa l'interesse, ricevono essi il 5 0[0? No, perchè ripartite sopra tutte le 30 mila azioni. Se Francia e Sardegna corrispondono l'interesse va a beneficio solo degli azionisti? No, perchè prima conviene soddisfare al servizio oneroso degli interessi e dell'estinzione delle obbligazioni.

Ecco l'infelice situazione della società del telegrafo sottomarino del Mediterraneo, situazione di cui gran parte della colpa ricade sul signor Brett che si è mostrato assai meno capace di ciò che sarebbesi mai potuto supporre. Gli azionisti piemontesi hanno già sofferto molto nei loro interessi; alcuni furono rovinati, e ci pare un ridersi dei mali altrui l'intertenerli dell'avvenire ipotetico della società mentre il presente è sì triste e causa di giusti lamenti.

LA *Corrispondenza austriaca* E IL *Moniteur*. La smentita data dalla *Corrispondenza austriaca* al *Moniteur* di Francia è del seguente tenore:

« Il *Moniteur* di Francia merita piena fede quando parla di cose di Francia o di atti del governo imperiale francese. Per le relazioni de' suoi corrispondenti esteri sopra avvenimenti e rapporti di paesi stranieri quel foglio non può garantire assolutamente, come non lo può la redazione di un altro giornale per le proprie.

« Attesa la posizione stimabile del *Moniteur*, è dispiacevole che le sue corrispondenze da Jassy portino evidentemente l'impronta dello spirito di parte e siano atte a forviare l'opinione pubblica. Le accuse di intimidazioni elettorali, che fra le altre cose accumula la corrispondenza da Jassy, 19 maggio, nel *Moniteur* del 14 giugno contro il caimacam e il governo moldavo non vengono confermate da relazioni, per ogni verso degne di fede, che ci sono pervenute. Esse non sanno nulla di cose così mostruose come la pretesa minaccia di bastonature per indurre alcuni capi di maestranze nella Moldavia a firmare documenti contrarî all'unione.

« Atteso il sentimento legale di cui fa prova il principe Vogorides, si manifesta una tale asserzione affatto insussistente. Il detto corrispondente di Jassy chiama *mena scandalosa del governo* la nomina ad un certo numero di posti di ufficiali nella milizia (ne dice 30) data a *figli di elettori*; dovrebb'essere assai difficile in vista dell'attuale legge elettorale moldo-valacca di nominare ad ufficiali della milizia altre persone che figli di elettori, se si vogliono soltanto ufficiali indigeni. Finalmente si dice che il principe Vogorides abbia mandato in provincia *migliaia di diplomi di boiari* in bianco per gli elettori compiacenti, mentre non ha neppure il diritto di conferire simili distinzioni.

« Deve supporsi che a quest'ultimo riguardo sia avvenuto al corrispondente del *Moniteur* di scambiare le facoltà della caimakamia (collegio governativo interinale) secondo lo statuto organico con quelle di un caimacam straordinario, il quale è chiamato per tutto il tempo delle sue funzioni a tutti i diritti di un ospodaro. La storia narrata di migliaia di diplomi boiareschi in bianco porta però troppo apertamente l'impronta dell'esagerazione e dello svisamento, per essere d'uopo di rettificarla in particolare.

« In generale dobbiamo rammentare che i rapporti, qui pervenuti da Jassy, rendono piena giustizia all'imparzialità e al prudente contegno del principe Vogorides nella difficile sua posizione. Nello stesso tempo sta fermo il fatto che la maggioranza preponderante dei moldavi è avversa alle tendenze unionistiche. »

Ecco dunque l'organo del sig. conte Buol dare spiattellatamente del mentitore al corrispondente del *Moniteur*, coprendosi col futile pretesto che il giornale ufficiale francese merita piena fede soltanto quando parla della Francia. Non s'avvede la *Corr. austr.* che l'argomento può essere rivolto anche contro di lei, e dirsi che le sue asserzioni sulle cose straniere sono egualmente sospette, e ciò tanto più che i fatti dimostrano che le medesime non sono troppo attendibili anche quando si tratta di cose austriache?

Se poi la maggioranza moldava è realmente avversa all'unione, perchè tutto quel chiasso, tutte quelle dimostrazioni per parte dell'Austria? perchè quelle mene del principe Vogorides, che la *Corr. austr.* non smentisce in fondo che a mezza bocca e collo specioso argomento, che il caimacam non ha soltanto le facoltà di un caimacam, ma anche quelle di un ospodaro? Ma allora perchè la Porta ha nominato dei caimacam e non degli ospodari? Sarà esagerato il numero di migliaia di diplomi boiareschi in bianco, ma altre corrispondenze parlano di cencinquanta, ed anche in ciò vi è quanto basta per dimostrare la mala fede e la parzialità dei protetti e decorati austriaci.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 22.

Il conte Kisseleff, ambasciatore di Russia a Parigi, ha rimesso a S. M. l'imperatrice Eugenia le insegne dell'ordine di Santa Caterina.

La prima giornata delle elezioni è scorsa in un modo soddisfacente. Gli elettori sono numerosi.

INTERNO

FATTI DIVERSI

Consiglio dei ministri. Questa mattina S. M. il re ha presieduto il consiglio.

Senato. È stata pubblicata la relazione dell'ufficio centrale del senato incaricato dell'esame del progetto di legge sul trasferimento della marina militare alla Spezia. La commissione, alla maggioranza di cinque su sette membri, propone l'adozione del progetto quale fu approvato dalla camera dei deputati.

È stata distribuita la relazione fatta dal senatore Plezza a nome dell'ufficio centrale pel progetto di legge per l'affrancamento delle enfiteusi perpetue. La relazione adottando il principio che convenga sciogliere quei vincoli che ostano alla libera contrattazione degli stabili, propone un progetto alquanto diverso da quello approvato dalla camera. Mentre questo dichiarava sciolti i vincoli enfiteutici, consolidando nell'utilista il pieno dominio dei beni, il progetto proposto dall'ufficio centrale del senato lascia invece facoltà ad ognuna delle parti di sciogliere a piacimento i vincoli dell'enfiteusi e di consolidare l'utile col diretto dominio.

Regio Ippodromo. Domani sera mercoledì verrà riaperto questo locale dalla drammatica compagnia romana di L. Domeniconi colla rappresentazione del dramma — *Il gran giudizio di Carlo Magno.*

Musica. Pezzi che la musica del corpo R. d'artiglieria suonerà nel Giardino reale il 24 giugno corrente dal mezzogiorno alle 2 pomeridiane.

1. Marcia.
2. Gran sinfonia nell'opera *Giovanna di Gusman* del maestro Verdi.
3. *Erinnerung au Peterhof* Valtz di Giuseppe Gung-'l.
4. Scena ed Aria — *Ardon gli incensi* — nell'opera *Lucia di Lammermoor* del maestro Donizetti.
5. Polka — *Fanny Elsler* — di Jharback.
6. Duetto — *Volgi il guardo a me sereno* — nell'opera *Giovanna di Gusman* del maestro Verdi.
7. Mazurka del maestro R. Biagi.
8. *Ottavia* — Schottisch di A. Rossi.
9. *Le rossignol* — Valtz par Jullien.
10. Polka.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del vice-presidente SAPPA.

Tornata del 22 giugno.

La seduta incomincia alla mezz'ora. Si legge e quindi si approva il verbale di quella di ieri.

Il presidente comunica una lettera del dep. Musso, che, vedutosi portato fra gli assenti nella votazione sull'art. 2° della legge relativa alla leva, dice ch'egli era presente e votò per il *No*, giacchè una legge così grave non dovevasi presentare sul finir d'una legislatura. Il controllo della votazione, dice il presidente, fu tenuto da tre segretarii; si fece poi il contr' appello e il sig. Musso avrebbe potuto far rettificare. Ora la votazione è compiuta; nè si potrebbe più fare rettificazione al verbale; si stamperà del resto questa lettera.

Seguito della discussione sul bilancio della pubblica istruzione.

La sottocommissione per l'esame di questo bilancio è composta di Demaria, Berti, Daziani, Falqui-Pes e Moia.

La camera è passata alla discussione delle categorie. La prima, *Personale del ministero*, proposta dal ministero in 89,820 lire, fu ridotta dalla commissione a 86,300, non concedendosi da questa due applicati ed un usciere domandati dal ministero. Dopo una lunga discussione, cui prendono parte i deputati *Demaria*, relatore, e *Moia*, da una parte, e dall'altra *Lanza*, ministro dell'istruzione pubblica, *Pistone* e *Polto*, il ministro abbandona l'usciere e la camera approva una proposta del dep. *Daziani* per cui i due applicati sono concessi non all'amministrazione centrale, ma alla segreteria dell'università, con facoltà al ministro di servirsene.

Il presidente fa avvertire che la camera non potrà trovarsi lungamente in numero e che vi sono pure ancora progetti di grave importanza e da doversi discutere. Prega quindi gli oratori di aver presente questa circostanza.

La cat. 3, *Materiale del ministero*, è ammessa dalla camera nella somma proposta dal ministero in 12m. lire, somma che era stata ridotta di 2m. lire dalla commissione.

Alla cat. 9, *Personale delle università*, lire 481,772,

Asproni lamenta che la sottocommissione per questo bilancio, nella quale sono pur due professori, non abbia fatto menzione della diversità di trattamento che esiste fra i professori delle università di terraferma e quelli dell'isola. È una delicata quistione e l'oratore crede che se gioverà dare ad alcuna università un più utile indirizzo, non vorrà il parlamento sancire per nessuna sentenza di soppressione.

Falqui-Pes dice che nella commissione si è discusso lungamente a questo riguardo, e che egli disse tutto quel che si poteva dire.

Demaria: La sottocommissione formulò un voto per questa parificazione; ma la commissione generale del bilancio comprese tutti i voti parziali in un voto generale, con cui espresse la speranza che il ministro avesse a provvedere al riordinamento degli studi universitari, secondo i bisogni del paese. Quanto alla soppressione di università...

Il presidente: Io prego l'oratore di non entrare in quistioni estranee.

Asproni: Il deputato Falqui-Pes dovrebbe ringraziarmi che gli sia stato occasione di far conoscere al paese ciò che il paese non avrebbe mai saputo.

Lanza dice che ai professori di Genova più anziani sogliono dare assegnamenti di 500 lire, e, riconoscendo che gli stipendi dei professori di Cagliari e Sassari sono veramente mediocri, inferiori a quelli delle scuole secondarie di seconda e terza classe, domanda 5m. lire per poter dare anche ai più anziani di queste università qualche assegnamento.

Sulis appoggia la domanda del ministro.

Questa è consentita.

Genina fa osservare come la pensione dei professori delle scuole secondarie, che hanno 30 anni di servizio, sia ragguagliata ad uno stipendio di 2,200 lire, mentre quella dei professori universitari non lo sia che ad uno stipendio di 2,000 lire, e ne interpella il ministro, che aveva già promesso di provvedere, cumulando per questi ultimi lo stipendio colle propine.

Lanza dice che questa questione traeva con sè quella per la parificazione degli stipendi delle quattro università ed esser quindi necessario trattar prima dell'ordinamento degli studi dell'insegnamento superiore.

Genina insiste sullo sconcio che egli ha notato.

Alla cat. 15, *Collegi*, 580m. lire,

Michelini A. parla della nobiltà della missione degli insegnanti e dell'esiguità degli stipendi dei professori dei collegi, eccitando il ministro a migliorarne la sorte.

Alla cat. 17, *Scuole tecniche*, L. 500m.,

Daziani propone l'aumento di 5m. lire, per un insegnamento teorico e pratico sul drenaggio, operazione ancora assai poco conosciuta in Piemonte e che si crede cosa più difficile di quel che non sia in realtà.

Borella appoggia la proposta *Daziani*, purchè una parte della somma sia impiegata in acquisto delle macchine e dei modelli necessari, che servano ai nostri fabbricatori ed a volgarizzare questa operazione, che darà un gran vantaggio al paese e per l'agricoltura e per la salute pubblica. Un insegnamento teorico avrebbe poco o nessun risultato. Fra gli allievi bisognerebbe poi prendere specialmente i geometri, che si spandono nelle campagne e possono dar lezioni agli agricoltori. Quando il presidente del consiglio fece drenare la sua aia, i contadini ridevano; ma poi, venute le pioggie, videro che egli potè egualmente batter subito il riso. Basteranno poche lezioni, date in modo pratico e popolare.

Daziani, nell'insegnamento pratico, intendeva comprendere anche i modelli. Si tratta che i contadini abbiano a persuadersi che la fognatura è utile non solo pei terreni paludosi, ma per quasi tutti i terreni.

Cavour C. pres. del consiglio: Lezioni di drenaggio riusciranno utilissime, nè l'operazione è tanto semplice, se vuolsi farla in modo veramente proficuo. Bisogna conoscere la livellazione dei terreni ed applicarla al sottosuolo. Data una superficie, si tratta di trovare la linea di maggior pendenza. Nemmeno i prataiuoli più pratici di livellazione superficiale non potrebbero farsi al drenaggio senza un ammaestramento speciale. Secondo me, penso che il corso di drenaggio debba farsi con modelli e disegni, non però che si venga a stabilire accanto alla scuola una fabbrica di tubi; poi gli allievi si devono condurre in luoghi dove il drenaggio sia praticato coi danari di qualche privato, non con quelli del governo;

(*si ride*) e in vari di questi tenimenti, onde possano apprezzare i vari modi. Le lezioni poi devono essere date successivamente in diversi centri, anche in Savoia ed in Sardegna, che dal drenaggio ritrarrà un bene maggiore che l'aumento dei prodotti, voglio dire la salubrità dell'aria. E possa io essermi così riconciliato coi fautori dei poderi modelli, che sono a dir vero molto irritati.

Cavallini dice che per la nuova cattedra di filosofia della storia ecc. fu presentato un progetto speciale; che il drenaggio è cosa nuova, di cui non s'è ancora esteso l'uso; che del resto, vedendo come le sue osservazioni facciano poco senso sulla camera, non insiste.

Lanza: Non si tratta di una cattedra permanente, ma di un corso di lezioni sul drenaggio, che cesserà quando la pratica sarà abbastanza estesa. In Francia, in Inghilterra, nel Belgio il drenaggio è assai diffuso e non si può aver dubbio sulla sua utilità.

Le 5m. lire sono votate.

Alla categ. 18, *Scuole tecniche*, 18,300 lire, *Monticelli* osserva che i professori di queste scuole a Torino e Chambéry hanno tutti 1200 lire e più, e domanda quindi che al professore di geometria di Genova sia anche accresciuto lo stipendio da 800 a 1200.

Lanza: Ma il professore di geometria ha anche 1900 lire come professore nell'università. Del resto, si sono intavolate pratiche colla camera di commercio per riformare la pianta, riordinare e migliorare l'istituzione.

Monticelli non vede il perchè un professore debba essere retribuito meno di altri. Al professore di geometria d'altronde si erano già fatte promesse.

Cavour C.: Le scuole tecniche di Genova, mercè le cure della camera di commercio, sono le meglio organizzate. Se il professore di matematica si rivolgesse alla camera di commercio, che è molto bene amministrata,...

Monticelli: Ma io credo che l'aumento debba darlo il governo.

Cavour C.: Il governo ha lasciato alla camera di commercio la riscossione della tassa sulle assicurazioni marittime, che le frutta 140m. lire. È come un'allocazione indiretta.

La proposta *Monticelli* è respinta.

Alla categ. 21, *Stabilimenti scientifici universitarii*, *Despine* domanda un aumento di stipendio pel preparatore chimico dell'università di Torino.

Questa proposta, sostenuta da Demaria, il quale dice che vi ha mezzo di farla pur nella pianta, e combattuta da Lanza che sostiene invece che la pianta determina gli anni di servizio necessario per questi aumenti, è dalla camera respinta.

Polto dice che l'armamentario chirurgico nell'università di Genova è insufficiente e mal conservato; che non vi è una scuola di fasciature; che non vi si praticano operazioni sul cadavere. Provveda il ministro.

Lanza crede che i difetti sieno stati esagerati. Le operazioni negli ospedali si fanno ordinariamente cogli stromenti dell'ospedale; e l'armamentario e la conservazione di esso sono pure a carico dell'ospedale. Da due o tre anni poi che si domandarono fondi per questo armamentario, si pagarono, pur protestando che la spesa doveva essere a carico dell'ospedale Pammatone. Accetta però una somma di 200 e 300 lire e per l'armamentario della clinica chirurgica dell'università e per la scuola delle fasciature, che veramente non esiste. Sarebbe poi qui troppo lungo esporre il perchè non si fecero finora operazioni sul cadavere; ma il ministro ci pensa e si riparerà. Non mancano i mezzi, ma vi è forse un po' di trascuratezza.

Approvasi l'aumento di 300 lire.

Dopo la cat. 25, *Sussidio alle scuole comunali*,

Lanza propone una nuova categoria di 30 mila lire, per sussidi alle scuole speciali comunali. Si era presentato un progetto per ciò; la commissione che riferì su di esso accrebbe la somma da 70 a 80m.; ma questa legge non sarà forse discussa e non vi sarebbero quindi mezzi per sussidiare queste scuole, che dall'anno scorso si sono molto aumentate. Parecchi comuni le iniziarono con una fondata speranza di aver un sussidio dal ministero, vedendo presentato quel progetto di legge; e queste correrebbero quindi il pericolo di dover cessare.

Valerio è favorevole a questa domanda, ma vorrebbe che fosse rimandata alla commissione del bilancio, onde non si stabilisse un precedente pericoloso.

Lanza dice ch'egli la fece, appoggiato al voto unanime emesso già sulla legge e dagli uffici e dalla commissione; che del resto non ha difficoltà pel rinvio.

Questo è approvato.

Alla cat. 35, *Valerio* dice che le altre capitali dell'Europa hanno quattro o cinque biblioteche, Torino una sola, la quale dovrebbe almeno stare aperta nelle sere dell'inverno e nelle ferie autunnali. La nostra biblioteca poi è piena di codici, ma sono introvabili, perchè non c'è un indice. Così pure vi esiste un ricchissimo numero di incisioni de' più abili maestri, e sono abbandonate alla polvere. Non dubita che la commissione del bilancio consentirebbe il credito necessario per conservare questo tesoro artistico e dare maggior agio ed incentivo allo studio dei giovani.

Lanza dice che, quanto all'orario, fu già allargato; nelle ferie poi gl' impiegati necessariamente sono occupati a riordinare. Si difetta veramente in Torino di questi luoghi di lettura. In parte si supplì colla biblioteca di medicina, apertasi quest'anno e forse se ne apriranno altre. Il municipio è disposto a mettere a disposizione del pubblico una sua antica biblioteca, che potrà essere come sussidiaria della biblioteca dell'università. Al tener questa aperta nelle serate d'inverno, si oppongono alcune difficoltà. Non vi fu modo di trovare un'entrata particolare per la biblioteca; e sarebbe quindi necessaria una grave spesa di sorveglianza. C'è poi il pericolo d'incendio. Se si potrà aver un locale apposito coi libri recenti e più usati, si potrà supplire con una non grave spesa. Un catalogo dei manoscritti esiste ed assai esatto; pei libri esistono i materiali, ma manca un esatto catalogo generale, che si farà quest'anno. Quanto alle incisioni, non furono conservate in modo conforme alla loro importanza; ma si sono già prese le disposizioni opportune e quelle incisioni cominciarono già a portarsi in un altro locale cogli scaffali adattati.

Valerio, se gli elettori gli faranno il grave danno di rimandarlo ancora al parlamento, tornerà sulla cosa; nulla sarebbe più facile che adattare per la lettura una camera a pian terreno. Le biblioteche di Germania stanno aperte la sera e non vi fu mai caso d'incendio. I libri sono la materia meno incendibile. In questi giorni poi non sa perchè la biblioteca non possa star aperta dalle 4 alle 7. Si ricorda che, quando egli aveva 16 anni, ed ora ne ha 45, un vecchio veniva nella sala a dire: *Sgnori, ch'a vado; a l'è già tard.*

Lanza dice che la biblioteca si potrebbe certo tener aperta per più ore, ma che ci vorrebbero maggiori fondi.

Le altre categorie sono approvate senza discussione.

Cavour C. presenta la legge sugli ademprivi, onde nell'intervallo delle sessioni possa essere esaminata e dai deputati e dai corpi morali, che vi hanno interesse.

Lamarmora: Se mai la camera avesse un qualche ritaglio di tempo, (*ilarità*) ho qui un altro progetto di legge per contare le due campagne ai corpi che arrivarono primi dalla Crimea.

Incidente sull'ordine del giorno

Il presidente: Domani saranno all'ordine del giorno i consorzi per strade.

Cavour C. insiste perchè dopo si discuta la legge sul Moncenisio, a cui si connettono tanti interessi.

Moia: È necessario che la discussione di questa legge importante venga deliberata a un giorno fisso. Io propongo venerdì.

Cavour C.: Siccome desidero pure la maggior concorrenza possibile dei deputati, così aderirei a giovedì.

Monticelli: Se gli interessi degli azionisti di Novara; ma vi sono pure molte città e comuni che soffrono per la cattiva distribuzione del canone gabellario. La relazione sulla legge delle gabelle fu presentata già da 1 mese e mezzo e la camera non può separarsi lasciando in una posizione deplorabile molti comuni, in cui la legge non è osservata. Del resto, io proporrò almeno che si introduca nel bilancio attivo la disposizione per diminuire il canone ai comuni troppo aggravati.

Cavour C. Io desidero certamente quant'altri che la legge sulle gabelle sia discussa; ma temo che la discussione abbia da essere viva e molto lunga, giacchè la commissione e il ministero sgraziatamente non poterono mettersi d'accordo sopra alcuni punti abbastanza importanti e vi sono d'altronde quistioni di principio, di applicazione e locali. Mi par quindi imprudente il prendere a discuterla prima del bilancio attivo. Il dep. Monticelli ha facoltà del resto di fare la sua proposta alla categoria delle gabelle; nè io certo mi rifiuto a discuterla.

Biancheri dice che nella legge per le gabelle non vi sono soltanto questioni d'imposta, ma anche di principio e di applicazione, e che bisogna discuterla tutta, non soddisfare solo alcuni municipi. Avverte poi alla necessità di approvare anche la convenzione colla transatlantica, per non tenere questa società in sospeso. Propone quindi che queste due leggi siano discusse prima del Moncenisio.

Moia depone sul banco della presidenza un emendamento alla legge pel traforo del Moncenisio. Così farà pure per un emendamento al bilancio attivo, relativamente alle gabelle.

La camera delibera che la legge pel traforo abbia la precedenza a quella per le gabelle e per la transatlantica, e che si discuta giovedì prossimo.

Si vota per l'approvazione di spegli; ma la camera non è in numero.

La seduta è levata alle 5 1|2.

Notizie Italiane

Ducato di Parma

La *Gazzetta di Parma* del 20 corr. annunzia che giovedì sera giunse in Parma il sig. Giovanni Paltrinieri, agente consolare di Francia in quella città, e nel pomeriggio di venerdì fu ricevuto dal ministro degli affari esteri.

Stato Romano

Leggesi in una corrispondenza della *Gazzetta di Verona* la seguente notizia confermata anche da altri carteggi:

Roma, 13. — Eppure abbiamo subito qualche influenza dalla pronosticata cometa! Da quattro giorni soffriamo agitazioni nelle nostre strade, in causa di litigi suscitati fra le truppe francesi e le nostre. Già parecchi feriti sono all'ospedale, e di continuo si vedono assembramenti di militari: pattuglie girano spesso, e specialmente attorniano la piazza della Chiesa Nuova e l'altra vicina di Sora, primo focolare dei disordini. L'origine di ciò è ignota: chi la fa produrre da parole di encomio pronunziate ai nostri soldati dal generale Goyon nell'occasione di una rivista, e delle quali i francesi avrebbero sentito dell'astio; chi dalla insolenza addimostrata dovunque dai reduci della Crimea. Pare però certo che i nostri siano stati sempre provocati, e non possiamo renderci ragione del senso insultatore che i francesi danno a questi col motto: *Soldats du pape*, quasichè fosse un disonore che questi servano il loro sovrano, e non stessero essi medesimi in Roma per la stessa cagione. I superiori da ambedue le parti, a dir vero, fanno sforzi per contenerli ed un capitano militare della nostra gendarmeria l'altro ieri ebbe il coraggio di slanciars, fra due piccole schiere che incrociavano furiosamente le daghe; e riescì a ritrarre dal tramestio i bersaglieri romani, mentre un ufficiale francese giunse poi per portar via i suoi. Non v'immaginate però di vedere orrori: sono avvenimenti molto probabili in un paese ove due sorta di truppe si ritrovano. Speriamo che tutto si accomodi all'amichevole, e che un pronto scambio di guarnigione termini tutte le vertenze: ma più d'ogni altro desidereremmo che i nostri ospiti d'oltremonte fossero un po' più cortesi, o almeno conseguenti.

Notizie Estere

Danimarca

Un corrispondente dell'*Oest Z.* assicura che non è affatto priva di fondamento la voce d'una prossima dimissione dell'attual ministero della Danimarca e dell'avvenimento al potere del partito scandinavo. Pare che quest'ultimo abbia dalla sua il re, perocchè in caso diverso non sarebbe nemmeno supponibile che all'attuale ministero ne possa esser sostituito un altro composto dei signori Notwiz, Monrad e Plong scandinavi di puro sangue. Il signor Notwitz è capo d'ufficio a Fredensborg, dove il re suol passare l'estate. Monrand fu vescovo ma venne destituito dal ministero Oesterdt-Moltke per le sue idee di scandinavismo. Plong, redattore del Faedrelandet è scandinavo fanatico.

Notizie Ultime

Il *Moniteur* dà alcuni particolari sul trattato di commercio firmato tra la Francia e la Russia. Sono soppresse le sopratasse delle provenienze da Marsiglia e da altri porti francesi del Mediterraneo nei porti russi, come anche quelle sulle merci caricate sotto bandiera francese in porti stranieri. È data facoltà ai sudditi francesi di possedere beni stabili in Russia senza perdere la loro qualità di stranieri e di essere trattati come i nazionali in quanto alle imposte e tasse. È data una guarentigia legale alle marche di fabbriche francesi e si è messo il fondamento di una convenzione per la proprietà letteraria ed artistica.

Il *Moniteur* pubblica una circolare del ministro degli interni ai prefetti sulle elezioni. Vi si dice che il suffragio universale deve essere non soltanto libero, ma anche illuminato. Indi si vanta che il governo, non ostante qualche abuso, ha lasciato ai candidati, giornalisti, istigatori o propagatori di candidature piena libertà. Il resto è una polemica contro i giornali dell'opposizione e specialmente contro il *Siècle*, e un eccitamento agli elettori di presentarsi allo scrutinio. La *Presse* osserva a questo proposito che mentre il giornale ufficioso, il *Pays*, persiste a stabilire la questione elettorale fra la democrazia da un lato, il governo dall'altro, il ministro degli interni afferma essere il governo collocato sulla base la più democratica che mai abbia esistito.

Diverse corrispondenze da Parigi assicurano che i considerandi dell'ammonizione data al *Siècle* furono scritti dallo stesso imperatore dei francesi. Si aggiunge che i redattori del *Siècle* avevano dapprima deciso di rispondere all'avvertimento con un articolo ancora più violento, per avere gli onori della soppressione. In seguito prevalsero diversi consigli e il *Siècle* non dice verbo sull'ammonizione inflittagli.

Rileviamo da un giornale tedesco, che lo straordinario affollarsi agli uffici ove si distribuivano i bollettini elettorali a Parigi, segnava una insolita partecipazione alle elezioni. Si narra che a Bordeaux il maire mandava i bollettini in casa ai cittadini più poveri con un bono per cinque franchi.

— L'ammiragliato inglese ha dichiarato ufficialmente nella camera dei comuni il 16, che il ministero ha l'intenzione di aumentare le crociere inglesi in vicinanza dell'isola di Cuba. Lord Hamilton, Disraeli, e Roebuck rimproverarono al governo inglese di non aver ottenuto alcuna indennità per le perdite subite dai sudditi inglesi a Grey-town per il fatto degli americani, al che lord Palmerston rispose non avere nè la Francia, nè l'Inghilterra alcun diritto di chiedere indennizzi per quegli avvenimenti.

— Il corrispondente di Berlino del *Nord* persiste a dire, nonostante la smentita della *Corrispondenza austriaca*, che il « conte Buol ha « mandato un dispaccio circolare a' suoi agenti « diplomatici presso le corti tedesche per la- « gnarsi dell' attitudine presa dalla Prussia « nella questione dei principati. » Il corrispondente aggiunge che il signor di Manteuffel ha dato agli agenti della Prussia presso le medesime corti le opportune istruzioni per dimostrare come le lagnanze austriache non siano fondate. Tutto è già avvenuto da qualche tempo.

— Un dispaccio da Berlino 19 nel *Nord* assicura che il rifiuto della Danimarca di aderire alle richieste dell'Austria e della Prussia non è ancora stato comunicato ufficialmente a queste potenze; che il comitato permanente della dieta germanica non si è ancora occupato della questione danese; e per conseguenza la dieta federale non aveva l'intenzione di occuparsene il 19 giugno come erasi esserito.

Corrispondenze di Copenhaguen fanno credere che abbia a formarsi un ministero in senso dello scandinavismo. L'Annover teme che le presenti congiunture accennino a misure di ostilità e pensa a mettere in istato di difesa le sue coste, ricordandosi come nel 1848 una sola nave di guerra danese perturbava tutto il commercio marittimo di Amburgo e Brema.

— Si scrive alla *Stella del Danubio* da Jassy 7 giugno, che il numero delle decorazioni concesse dall'Austria ascende a 19. I decorati sono tutti antichi partigiani della Russia che passarono con armi e bagaglio nel campo austriaco. Il sig. Israty, uno dei capi degli anti unionisti, ha avuto, dicesi, anche il titolo di barone austriaco. Fra tre giorni dovevano essere pubblicate le liste degli elettori, le quali vengono fatte stampare dal governo col massimo secreto. Gli elettori della città di Jassy non sono, secondo il sistema del governo, che trecento. Tutta la classe intelligente della Moldavia, professori, legali, medici, ingegneri sarà rappresentata da un solo collegio elettorale di sei individui.

— In seguito alle ultime notizie giunte all'Avana sulla questione tra la Spagna e il Messico, il generale Concha ha fatto partire per Vera Cruz una parte della squadra spagnuola. Si temeva all'Avana che le ostilità procedessero sul serio dietro istigazione degli Stati Uniti presso il governo del Messico.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 22 (*sera*).

Secondo il *New-York Herald* del 10 corrente, Cass rifiuterebbe di aprire nuove negoziazioni relativamente all'America centrale.

La borsa è nell'aspettativa del risultato delle elezioni che sarà noto soltanto domani.

Credito mobiliare 1177.
Strade ferrate austriache 646.
Strada ferrata *Vittorio Emanuele* 535.
Strade ferrate lombardo-venete 627.

Borsa di Parigi del 22 giugno.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0|0		68 65 68 75
4 1|2 p. 0|0	92 »	91 95
Fondi piemont.		
5 p. 0|0 1849	91 25	» »
3 p. 0|0 1853	55 »	» »
Consolidati ingl.	93 1|4	

G. Rombaldo, *Gerente.*

Il siroppo di buccie d'arancio amare di J. P. Laroze, rendendo regolari le funzioni dello stomaco e degl'intestini, distrugge le cause predisponenti alle malattie, ristabilisce la digestione, toglie quella suscettibilità nervosa che indebolisce le funzioni dello stomaco e degli intestini. I medici l'ordinano come un preservativo della maggior efficacia.

Una persona che vidde a Parigi il cappello **Clarence** ce ne fece la seguente descrizione: Esso è di un aspetto serico e veluttato; la sua forma non è nè alta nè bassa; tiene il mezzo fra il cappello di feltro senza colla ed il cappello di seta ordinario. È d'una notevole eleganza ed estremamente cedevole in tutte le sue parti. Sarebbe il problema tante volte desiderato e finalmente risoluto di sbarazzarsi dei cappelli attuali che sono veramente pieni di inconvenienti. Egli era tempo che una idea novella venisse a rimpiazzarli.

EMPORIO
SCOLASTICO-MAGISTRALE
DEGLI
STATI SARDI
(Società in partecipazione sotto la Ditta F. Colombetti e Comp.)
per la Fornitura di Libri ed Oggetti di insegnamento elementare secondario e tecnico.
Torino, rimpetto S. Filippo, casa Caraglio, N. 23, ed in Sassari.

GENOVA, presso **Luigi Beuf**, via Nuovissima, N. 57.
TORINO, presso **Fratelli Bocca**, Librai di S. M., via Carlo Alberto, 3
Vita di S. A. R.
IL PRINCIPE FERDINANDO DI SAVOIA
DUCA DI GENOVA
di **L. ISNARDI**, preside dell'Università di Genova.
1 vol. in-8°

LIQUIDAZIONE
di mobili ed oggetti relativi, con grande ribasso, in Doragrossa, tra il n° 11 e il 13.

Vendibile presso i principali librai
Dell'Imposta sulla Rendita
LETTERE DI **EMILIO BROGLIO** al **CONTE DI CAVOUR**

Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47, Torino.
IL BACOFILO
MANUALE COMPLETO
DELL'
Educatore dei Bachi da seta
contenente i Trattati di *Dandolo*, *Freschi* e *Berti-Pichat* su questa materia, quelli del *Bonafous* e *Spreafico* sulla COLTIVAZIONE DEI GELSI, ed il trattato del *Gera* **sul modo di trarre la seta dai bozzoli**, premessavi una breve istruzione ai Bacai di *Raf. Lambruschini*.
Un volume in-8° gr. di 400 e più pag.
Quest'opera è corredata del **Gran Quadro in litografia e colorato del Freschi**, di 27 incisioni in legno, di quadri sinottici e del ragguaglio dei pesi e misure delle diverse drovincie col sistema metrico decimale.
Prezzo franco per la posta contro vaglia postale **L. 8.**

OLIO DI RESINA
Purificato per illuminaz.		L. 1 00 il kil
Per asfalto, inchiostro da stampa		» » 60 »
Per ungere ruote e macchine		» » 50 »
Grasso per ruote e macchine	1ª qualità	» 1 00 »
	2ª id.	» » 80 »
Mastice per bottiglie a vari colori	1ª qualità	» » 50 »
	2ª id.	» » 40 »
Cera lacca ordinaria		» 1 25 »

Presso E. Quinterio e C., via Mercanti n. 15.

DISTRUZIONE dei **Cimici**, pulci, formiche, punteruoli, scarafaggi, ed in generale di tutti gl'insetti con la rinomata polvere di **Mismaque** privilegiata.
Vendita all'ingrosso ed al minuto presso l'*Uffizio generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, N. 9, Torino. Scatole da L. 1 20 e da L. 2 40. (Spedizione in provincia)

DENTIFRICII LAROZE LA POLVERE DENTIFRICIA alla Chinchina, Piretro e Gayac, avente per base la magnesia, imbianca i denti senza alterarli, fortifica le gengive e previene le nevralgie dentarie. — Prezzo fr. 1 60 la boccetta. — Deposito generale alla farmacia Laroze, *Rue Neuve des-Petits-Champs*, 26, a Parigi. — Deposito negli Stati Sardi per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino. — Vendesi pure presso i farmacisti: Torino, Bonzani; Genova, Bruzza; Alessandria, Basilio; Novara, Caccia.

COPAHINE
La Copaina Mege adottata dell'Accademia di Medicina in seguito a favorevole rapporto del Sigr Guillerier medico in capo dell'Aspizio dei venerei, è si attiva che un solo vasetto guarisce in sei giorni le gonoree, e fiori bianchi, senza vomiti, nè nausee, nè coliche. Deposito generale a Parigi, nella farmacia dei Panorami, via Montmartre, 151.
Torino, presso Depanis farmacista Via Nuova

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Beata Vergine degli Angeli, N. 9,
ASSORTIMENTO
di tutti gli oggetti necessarii alla
POTICHOMANIE
Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo d
L. 12 — L. 15 — L. 20 — L. 25 — L. 30, ed oltre.
A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.
Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore dello stesso Uffizio.

BELLEZZA DELLE SIGNORE
ACQUA DI FIORI DI GIGLIO PER LA CARNAGIONE
PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI
L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutta la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scomparisce così presto. — Essa dà inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le efflorescenze, i bitorzoli e le macchie della pelle così pregiudizievoli alla bellezza. Si può dire che quest'*Acqua* non ha rivale, e merita i suffragi delle illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patrocinio. — Prezzo della Boccetta Fr. 4. Unico deposito in Torino presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

Approvazioni dell'Accademia di Medicina di Francia e della Scuola di Farmacia di Parigi sopra un rapporto alla Corte d'Appello di Dijon dei sigg. Chevalier et Ossian Henry, membri dell'Accademia di Medicina, e del sig. Lassaigne, professore di chimica della Scuola imperiale di Alfort.

ELISIRE del Dr GUILLIÉ l'unico autentico preparato da PAOLO GAGE
In Parigi, via Grenelle-St-Germain, N° 12.
Estratto dal libro intitolato: Trattato dell'origine delle mucosità catarrali, delle infermità che esse cagionano e dei mezzi di combatterle efficacemente da se stesso coll'Elisire tonico anti-mucoso del D.r Guillié.

Gli antichi, che avevano dato al *Catarro* il nome di *Pituita*, e di *Flemma*, lo definivano un umore vischioso o *collante*, che si osserva alla superficie delle membrane mucose per umettarle e facilitare le loro funzioni.

Molte cause contribuiscono ad aumentare la secrezione di questo umore, e ad alterare la sua natura primitiva. Del resto è facile a concepire quanto la sua produzione immoderata deve influire su'nostri organi, e disturbare le funzioni importanti della vita, come sarebbe la digestione, e la circolazione del sangue; le funzioni del cuore e de' polmoni, dello stomaco, degl'intestini e della vescica, del fegato e della milza, degli apparecchi glandulosi e linfatici, ecc. Citando alcune di queste affezioni, si sarà agevole far comprendere quali servizi l'*Elisire del Guillié* rende tutti i giorni, anco nei casi disperati, ove la medicina è stata impotente.

Asme, Catarro, Tosse canina, Infreddature, Tosse convulsiva, Infiammazioni al petto, ecc. In generale queste affezioni sono il risultato d'un'accumulazione nel tessuto stesso del polmone e sulla superficie de' bronchi, d'una materia piena d'umori viscidi, *Aspra*, *Vischiosa*, *Spessa*, che si è sviluppata nel polmone in seguito d'una infiammazione.

La trachea è chiusa, il polmone non si dilata, la respirazione diviene impossibile. La natura cerca a cacciare questo umore viscido mediante accessi di tosse convulsiva, e il malato muore soffocato se non si affrettano amministrargli l'Elisire di Guillié per supplire agli sforzi impotenti della natura.

Apoplessia, Paralisia. — Il cervello è attraversato da una quantità infinita di vasi sanguigni e linfatici; esso è intralciato d'una pellicola o membrana mucosa, che traspira un umore viscido incaricato di mantenere quell'organo in uno stato d'umidità convenevole.

Subito che, per una causa qualunque, un poco d'infiammazione si manifesta, sia ne' vasi sanguigni o linfatici, sia nella pellicola o membrana mucosa, e che in seguito l'umore viscido è separato più del bisognevole, immediatamente si verifica l'*effusione* di quest'umore nel cervello, e poco dopo, *Apoplessia* e *Paralisia*.

L'unico mezzo per impedire una simile sventura si è di fare uso dell'*Elisire di Guillié*, *prima, durante e dopo l'effusione*, per prevenirla e per operarne il riassorbimento per una derivazione potente sul tubo intestinale, se ha avuto luogo.

Bile, Malattie biliose, Febbre gialla, Itterizia, Indigestioni, Cholera-Morbus, ecc. — Quando il fegato è divenuto la sede di una infiammazione violenta, si comunica questa infiammazione alla milza, allo stomaco e agli intestini in *seguito d'uno stravaso di bile* in questi differenti organi. Una vera puzza putrida per la bile si sviluppa; l'itterizia, la febbre gialla. Le febbri putride e biliose, le febbri d'aria, il cholera e le malattie pestilenziali si dichiarano, i calcoli biliferi si formano nella vescichetta del fiele, ecc.

Per prevenire tali disordini bisogna cacciare dal fegato la bile putrefatta dall'infiammazione, a misura che essa si produce, e impiegare a quest'effetto l'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage*, che riunisce, all'azione purgativa dolce, delle qualità toniche e antiputride.

Catarro della vescica. — Quando le urine sono sopracariche d'una materia viscida, *qualche volta fangosa e rossastra*, qualche volta filante, e, per così dire, oliosa, questa materia irrita le pareti della vescica e vi sviluppa il catarro vescicale. *Guarigione*: impedire la materia viscida di soggiornare nella vescica e di penetrarvi, usando dell'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage*.

Podagra e Reumatismo. — Queste due gravi malattie devono la loro origine ad una materia viscida, aspra, che si è fissata sulle membrane sinoviali delle articolazioni e sulle aponevrosi che inviluppano i muscoli.

Indicare la causa di queste malattie è lo stesso che indicare il rimedio; cioè a dire, che l'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage* è il migliore agente che si possa impiegare per sollevare subito e guarire solidamente. La guarigione si completa facendo uso del *Tessuto-Elettro-Magnetico*.

Noi potremmo passare in rivista la serie completa delle malattie cagionate da' catarri. Noi preferiamo rinviare il lettore al piccolo libro da cui sono estratti i paragrafi precedenti, e che si dà *gratis* con ogni bottiglia d'*Elisire di Guillié*.

Questo libro tradotto in italiano è stato depositato, conforme i trattati internazionali esistenti fra la Francia, l'Austria ed i diversi Stati Italiani, per conservare e tutelare la proprietà letteraria dell'autore e del traduttore. Qualunque bottiglia che non sarà accompagnata da questo libro sarà riputata opera di contrafazione.

TESSUTO ELETTRO-MAGNETICO, approvato dall'**ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI**

I medici i più accreditati hanno sperimentato questo Tessuto. L'hanno trovato particolarmente efficace pei dolori *gottosi*, *reumatici*, *nevralgici*, *cefalici* ed altri, e specialmente in ogni specie d'ingorgamento polmonare, plevrale, addominale (idropisia, ecc.)

Proprietà del Tessuto Elettro-Magnetico.

Il Tessuto Elettro-Magnetico deve le sue proprietà curative, primo alla sostanza vegetale che lo compone, poi ai metalli della pila elettro-magnetica di Volta, che vi sono incorporati in polvere impalpabile. Agisce poi come intonaco impermeabile. Esso produce sulla parte ove si applica una traspirazione abbondante sempre acida, e spesso acre e nauseabonda.

Questa traspirazione abbondante, prova evidente dell'attività cutanea, trascina seco la causa della malattia, rivela tutto il travaglio derivativo del quale la cute diviene la sede; spesse volte dei bottoni sorgono sotto questa influenza, ed allora si ottengono tutti i benefizi de' linimenti, de' vescicanti, dell'impiastro di pece di Borgogna, senza averne gl'inconvenienti.

Impiastro pe' Calli ai piedi.

In questa stagione i calli ai piedi fanno soffrire. Ricordiamo ai nostri lettori che venti anni di felici successi costanti attestano che il *taffeta* gommato del sig. *Paolo Gage*, farmacista a Parigi, è il migliore mezzo che si possa impiegare per porvi sollievo e guarirli radicalmente.

Tutti i suddetti prodotti devono essere muniti della firma del sig. Paolo Gage. *ond'essere riconoesciuti veridici e non opera di contraffazione. Essi trovansi in tutte le principali farmacie d'Italia. — Agente generale in Torino per la vendita all'ingrosso*, D. Mondo, *via B. V. degli Angeli, n. 9. — Vendita al minuto da* Bonzani *e da* Depanis, *farmacisti in Torino Genova*, Bruzza, *farm.; Alessandria*, Basilio, *farm.; Novara*, Caccia, *farm.; Vercelli*, Berteletti, *farm.; Casale*, Bava, *farm.; Intra*, L. Caccia, *farm.*

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA -- *BORSA DI COMMERCIO*

Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali.

Corso autentico — *Torino, 22 giugno 1857.*

Fondi pubblici. Rendite — Godimento	Contr. del giorno prec. dopo la borsa — in contanti	in liquidazione	Contr. della mattina — in contanti	in liquidazione
1819 5 0/0 1 aprile	— —	— — —	— —	— — —
1831 » 1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
1848 » 1 marzo	— —	— — —	— —	— — —
1849 » 1 gennaio	— —	— — —	91-50-75	— — —
1851 » 1 giugno	— —	— — —	— —	— — —
1853 3 0/0 1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
Obbligazioni				
1834 4 0/0 1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
1849 » 1 aprile	— —	— — —	— —	— — —
1850 » 1 febbraio	— —	— — —	— —	— — —
1854 5 0/0 Sard. 1 genn.	— —	— — —	— —	— — —
Fondi privati Azioni.				
Ced. Città di Torino 4 0/0	— —	— — —	— —	— — —
Obb. — 4 0/0 (n. az.)	— —	— — —	— —	— — —
» — 5 50 0/0 1 gen.	— —	— — —	— —	— — —
» Città di Genova	— —	— — —	— —	— — —
Telegrafo sottomarino	— —	— — —	— —	— — —
Esploratrice	— —	— — —	115 —	— — —
Banca nazionale 1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
Cassa com. ed ind. (n. em.)	— —	— — —	300 —	— — —
Id. (liber.)	— —	— — —	— —	301 25 luglio
Cassa sconto (3.a emiss.)	— —	— — —	— —	— — —
Id. (liber.)	— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Cuneo 1 ottobre	— —	— — —	— —	— — —
— Obbl.	— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Novara 1 gennaio	— —	— — —	— —	727-50 31 luglio
— Obbl.	— —	— — —	— —	— — —
— di Biella 1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
— di Pinerolo 1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —

Corso normale — *Cambi*

	Per brevi scadenze	*Per tre mesi*
Augusta	253 3/4	252 3/4
Francoforte sul Meno	212	
Lione	99 40	98 30
Londra	25 15	24 82 1/2
Milano		
Parigi	99 40	98 30
Torino *sconto*	7 0/0	
Genova *sconto*	7 0/0	

Moneta contro argento

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 00	20 00
» di Savoia	28 58	28 63
» di Genova	79 15	79 25
Sovrana nuova	35 05	35 13
» vecchia	34 98	35 06
Eroso-misto		
Perdita	2 50	1

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 20 giugno

Denominazione dei cereali	Prezzo per ettolitro in lire e centesimi	Osservazioni
Frumento nazionale estero	28,65 29,90 30,73	
Meliga	15,50 16,48	
Segala	17,50	
Avena	10,90	
Fave	20,25	
Riso	35,30	

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai:
LE GUERRE
SUL MAR NERO
OSSIA
Caterina II di Russia
E LA SUA CORTE
SCHIZZI STORICI DI *TEODORO MUNDT*
Traduzione dal Tedesco di P. Peverelli
Un volume. Prezzo L. 3 50.
Mediante vaglia postale diretto all'ufficio dell'*Opinione* per il suddetto importo di L. 3 50 il volume sarà spedito franco ai committenti in provincia.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai
INTRODUZIONE
ALLA
STORIA DEL SECOLO XIX
di G. G. GERVINUS
Traduzione dal tedesco di P. Peverelli
Prezzo L. 2 50.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.